CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	16831
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	LEBIS000093
NCTO	Id Origine	110223
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	tutela
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVP SITO PLURISTRATIFICATO		
RVPK	Collegamento scheda SIP	LEBIP000090
RVPN	Denominazione SIP	Lequile
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Lequile (età moderna)

La prima notizia certa sull'infuedazione di Lequile risale al 1291 quando, insieme al feudo di Patronello (o Paternello), faceva parte della Contea di Lecce. Fu certamente un feudo molto ambito, come dimostrano le numerose successioni feudali; anche perché formato da terreni fertili che consentivano attività agrofondiarie redditizie e una facile commercializzazione dei prodotti sulla piazza della vicina Lecce. Incardinato completamente sul tracciato viario che da Lecce portava a Gallipoli passando, oltre che da Lequile, da Dragoni, dal casale di Tramacere e quindi da Galatone, l'abitato ha conservato l'originario impianto medievale, tutto risolto sul percorso matrice che si sviluppa dalla chiesa di S. Nicola fino a quella di S. Vito, con andamento a fuso che si dilata in corrispondenza della piazza dove sorge la Guglia di S. Vito (1694). I 44 fuochi registrati nel 1447 sono il primo dato sulla consistenza demografica e sull'estensione del nucleo abitato, che si configura quindi come uno dei tanti borghi rurali che facevano da corona alla città di Lecce. Per tutto il XVI secolo si ebbe invece una crescita continua del numero dei fuochi, che passarono dai 109 del 1508 ai 401 del 1595 con un periodo di stasi tra il 1532 e il 1540. Un dato certo sono, comunque, i 276 fuochi registrati nel 1565. In questo periodo l'impianto edilizio era probabilmente costituito da unità abitative disposte intorno a cortili preceduti da un supportico e con giardinetto retrostante. Le abitazioni erano coperte comunemente da embrici disposti su incannucciata ed erano dotate di suppinne per il ricovero degli animali.

DAFD Descrizione

DAFS	Schema d'impianto del sito	A ventaglio
DAFP	Permanenza d'impianto	elevata
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Si perimetra l'area del nucleo antico che si sviluppa lungo la direttrice viaria corrispondente a via Trieste
DAFC	Stato di conservazione	Conservato parzialmente
DAFC	Stato di conservazione	Integro
DAFL	Collegamenti interni	Pedonali
DAFL	Collegamenti interni	Carrabili

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Insedimento
OGTT	Tipo	Città
OGTF	Funzione	Sacra/religiosa/culto
OGTF	Funzione	Frequentazione
OGTF	Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	LE
PVCC	Comune	Lequile
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCD	Descrizione della localizzazione	Centro agricolo del Salento centrale, situato nella pianura a S.O. di Lecce, lungo la statale salentina di Gallipoli che costituisce la via principale e il maggior asse di sviluppo dell'abitato. Dragoni è a S.O.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	IGM 50K (cartografia storica al 1870)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GEJ	GEOJson info originale	<pre> {"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates": [[[18.1410222,40.3107098],[18.1408124,40.3103804],[18. .1412371,40.3100988],[18.140977,40.3094729],[18.14136 92,40.3092761],[18.1406907,40.3080191],[18.1405049,40. 3071585],[18.1402609,40.3066158],[18.1393396,40.30536 55],[18.1384583,40.3041886],[18.1389571,40.303933],[18. 1394394,40.3038454],[18.1387687,40.3030165],[18.13852 21,40.3024181],[18.1376927,40.300523],[18.1368741,40.2 985996],[18.1360708,40.2967409],[18.1356046,40.295599 2],[18.1359862,40.2957006],[18.1362945,40.2957946],[18. 1366936,40.2952253],[18.1371658,40.2954452],[18.13786 77,40.2959009],[18.1378021,40.2963216],[18.137425,40.2 971045],[18.1371811,40.2976138],[18.1370232,40.298930 7],[18.1382786,40.3018848],[18.13877,40.3030444],[18.13 94654,40.303882],[18.1397668,40.3040879],[18.1420952, 40.3029075],[18.1415438,40.3020288],[18.1420948,40.30 1325],[18.1426633,40.3015236],[18.1429792,40.3007331], [18.1430171,40.3002387],[18.1431719,40.3001693],[18.14 40947,40.3004048],[18.1433347,40.3013192],[18.1425853 ,40.3029873],[18.1427722,40.3030846],[18.1427752,40.30 2889],[18.1430571,40.3029372],[18.1428584,40.3033708], [18.1431606,40.3035953],[18.1430417,40.3039151],[18.14 35083,40.3040141],[18.1434003,40.3043056],[18.1430568 ,40.3042405],[18.1424692,40.3041541],[18.1424461,40.30 44433],[18.14278,40.3045645],[18.142615,40.3054627],[1 8.1425195,40.3057632],[18.1422512,40.3065338],[18.141 8379,40.3065357],[18.1417571,40.3068917],[18.1418169, 40.3073928],[18.1416256,40.3074631],[18.1421593,40.30 82213],[18.1423786,40.3087552],[18.1426023,40.3091215],[18.1422883,40.3091673],[18.1418111,40.3093664],[18.1 415841,40.3099777],[18.1414261,40.3105033],[18.141022 2,40.3107098]]]],"properties":{}} </pre>
-----	------------------------	---

DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
NS	NOTIZIE STORICHE	
NSC	NOTIZIE STORICHE	

Le sue origini vengono fatte risalire all'epoca romana, quando si stabilì nella zona il centurione Leculo, il quale vi eresse una villa da cui sorse poi un villaggio. Il centro fece parte, dal secolo XI sino al 1463, della Contea di Lecce e del Principato di Taranto. Nel 1291 ne fu signore Ugo di Brienne; nei secoli XIV e XV appartenne via via ai Bonomine, ai de Marco, ai Sambiasi, ai Santabarbara e ai Marescallo. Nel 1433 Maria d'Enghien la concesse in feudo al Guarino, barone di San Cesario, alla cui famiglia appartenne fino al 1531. Successivamente dal Doria, divenutone signore nel 1554, venne ceduto al Pansa; da questi alla nipote della famiglia dell'Anna, e quindi al Graffoglietti, ai Venato, agli Imperato, ed infine ai principi Saluzzo che ne serbarono il possesso dal 1690 al 1806, data di abolizione della feudalità. La cittadina annovera numerose testimonianze architettoniche del barocco leccese, tra le quali spiccano il convento dei Francescani, adorno di pitture seicentesche, con un campanile di considerevole altezza; la Chiesa di San Nicola o del Redentore a croce greca che presenta un'ammirevole facciata seicentesca, su cui si ergono un grande arco ed una cupola ottagonale rivestita di piastrelle maiolicate policrome; la Chiesa Matrice; il fastoso Santuario di Santa Maria della Consolazione; la Chiesa barocca di San Vito. Altri monumenti degni di nota: il castello dei d'Enghien, il palazzo dei Saluzzo con ampie finestre e vasto loggiato; la colonna situata nella piazza principale, sormontata da una statua di San Vito, scolpita personalmente dal sindaco dell'epoca Oronzo Roccio. Tra le personalità di spicco locali i geniali architetti Fra Silvestro da Lequile e Salvatore Miccoli, entrambi attivi nel XVII secolo.

NSCN Notizia

NSCR Riferimento Carattere generale

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBR Riferimento intervento Dato non disponibile

ATBD Denominazione Dato non disponibile

ATBF Fonte Dato non disponibile

ATBM Motivazione attribuzione Dato non disponibile

IN INTERVENTI

INE INTERVENTI ESEGUITI

INET Denominazione Sito complesso-stratificato non scindibile

INED Descrizione All'interno dell'organismo complesso si effettuano tutti gli interventi sopra citati, sottoposti alla normativa vigente

INEF Fonte archivio no

INEB Fonte Bibliografia no

CA CONTESTO AMBIENTALE

CAM CARATTERI AMBIENTALI

CAMT Tipo di suolo Sabbie calcaree

CAMM Caratteri morfologici Pianura pugliese con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree e clima da mediterraneo subcontinentale a mediterraneo continentale. Dorsali calcaree delle Serre Salentine. Altitudine: 37 m slm

CAME Esposizione distanza da Lecce: 5 km a sud-ovest

CAMD Descrizione ambiente Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali

CAMF Margini Fisici Artificiali Viabilità

VE VERIFICABILITA'

VER VERIFICABILITA'

VERA Verificabilità attuale da verificare

FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS Sito visitato no

FVUT Tipo di fruibilità Aperto al pubblico

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00009718

BIBM Riferimento bibliografico completo Cazzato V., Fagiolo M., Pasculli Ferrara M., Atlante del Barocco in Italia, Terra di Bari e Capitanata, , Roma: , 1996

AN ANNOTAZIONI